

Un nuovo strumento per l'integrazione linguistica di migranti e rifugiati all'insegna della formazione degli insegnanti

MATTEO VIALE

A new tool for the linguistic integration of migrants and refugees within the framework of teacher training

The contribution presents and discusses a recent tool designed for those who work in the field of linguistic integration of migrants and refugees without a specific training in linguistics and language teaching, the *Guide for the linguistic inclusion of migrants* (Ediciones Universidad de Salamanca, 2022). This tool, available in five languages, was developed by European universities as part of the European project INCLUDEED (Social cohesion and INCLUSION: DEveloping the EDucational Possibilities of the European Multilingual Heritage through Applied Linguistics) and develops, looking particularly at the non-specialist reader, topics such as the profile of the migrant learner in the migratory context, the intercultural dimension linked to language teaching and literacy, language teacher training and the potentials and limitations of available teaching materials.

Il contributo presenta e discute un recente strumento pensato per quanti lavorano nell'ambito dell'integrazione linguistica di migranti e rifugiati senza una specifica formazione linguistica e glottodidattica, la *Guida per l'inclusione linguistica dei migranti* (Ediciones Universidad de Salamanca, 2022). Questo strumento, disponibile in cinque lingue, è stato realizzato da università europee nell'ambito del progetto europeo INCLUDEED (Social cohesion and INCLUSION: DEveloping the EDucational Possibilities

of the European Multilingual Heritage through Applied Linguistics) e sviluppa, guardando in modo particolare al lettore non specialista, temi quali il profilo dell'apprendente migrante nel contesto migratorio attuale, la dimensione interculturale legata all'insegnamento della lingua e all'alfabetizzazione, la formazione dell'insegnante di lingua e le potenzialità e i limiti dei materiali didattici disponibili.

MATTEO VIALE (matteo.viale@unibo.it) insegna Didattica della lingua italiana e Storia della lingua italiana all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. In precedenza ha lavorato presso le Università di Padova, Ferrara e Rijeka (Croazia). Coordina l'unità di ricerca italiana del progetto INCLUDEED (Social cohesion and INCLUSION: DEVELOPING THE EDUCATIONAL POSSIBILITIES OF THE EUROPEAN MULTILINGUAL HERITAGE THROUGH APPLIED LINGUISTICS) e dirige la collana *Didattica dell'italiano* presso la Bononia University

1. Le sfide dell'integrazione linguistica di migranti e rifugiati

Come anche la recente crisi dei rifugiati dall'Ucraina ha drammaticamente mostrato, la società di oggi appare sempre più caratterizzata da rapidi mutamenti negli scenari migratori, che consolidano ed enfatizzano la tendenza all'aumento del numero di migranti degli ultimi decenni: per limitarsi all'Italia, secondo i dati ISTAT¹, nel 2021 sono stati rilasciati oltre 135 mila permessi di soggiorno in più rispetto al 2020 e tra il 2021 e il 2022 i cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno sono aumentati di quasi il 6%, arrivando a 3.561.540.

In un simile contesto, assume un valore cruciale l'acquisizione della lingua del paese ospitante, strumento quanto mai necessario per una piena integrazione che consenta ai migranti una soddisfacente partecipazione alla vita sociale e professionale. La società e le istituzioni si trovano quindi di fronte a una vera e propria "sfida formativa" per l'integrazione linguistica che coinvolge istituzioni pubbliche e private, oltre al mondo del volontariato².

Anche l'Unione Europea ha ribadito in più occasioni l'importanza delle competenze linguistiche di migranti e rifugiati nella cornice delle politiche sociali. Si pensi al documento del Consiglio d'Europa (2014), *L'integrazione Linguistica dei Migranti Adulti. Guida per l'elaborazione di strategie e la loro attuazione*, che ha fornito agli stati linee guida per la formazione linguistica dei migranti, oppure al *Supporto linguistico per rifugiati adulti: Toolkit del Consiglio d'Europa*³, insieme di risorse online rivolte a chi si occupa di didattica linguistica: un complesso di iniziative che ribadisce la specificità dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue rivolto ai rifugiati e sottolinea la necessità di operare con strumenti adeguati. Ancor più recentemente è stata diffusa, dopo anni di lavoro di un qualificato gruppo di esperti, la nuova guida *Literacy and Second Language Learning for the Linguistic Integration of Adult Migrants* (Consiglio d'Europa 2022), che, sulla scia del *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (Consiglio d'Europa 2001) e del *Companion Volume* (Consiglio d'Europa 2020), sviluppa tra l'altro il tema della specificità dell'apprendente migrante non alfabetizzato o scarsamente alfabetizzato e ha lo scopo di sostenere gli educatori linguistici e quanti sono a vario titolo coinvolti nella definizione delle politiche linguistiche dei paesi coinvolti.

Le specificità dell'apprendente migrante sono di natura molteplice e condizionano l'intero processo formativo verso l'integrazione linguistica (Diadori

¹ ISTAT, *Cittadini non comunitari in Italia | anni 2021-2022*, Report 25 ottobre 2022, <https://www.istat.it/it/archivio/276508> (ultima consultazione: 22.12.2022).

² Per la descrizione delle iniziative intraprese in alcune realtà territoriali in Italia cfr. tra gli altri Catarci, Fiorucci, Trulli 2014; Deiana 2020; Biondi, Lo Re 2020; Della Putta 2021.

³ Risorse disponibili al link <https://www.coe.int/it/web/language-support-for-adult-refugees> (ultima consultazione: 22.12.2022).

2011; Begotti 2014; Lipari 2016; Minuz 2014; 2016). Innanzitutto, in un quadro di varietà anagrafica dei migranti, si nota che una quota consistente è rappresentata da adulti che hanno superato l'età scolare e per i quali devono essere messe in atto strategie didattiche congrue.

Molto diversificato è anche il livello di alfabetizzazione nella lingua madre, legato alle storie personali di ciascuno, e, per gli alfabetizzati provenienti da alcune culture linguistiche e scritte, lo stesso apprendimento dell'alfabeto latino richiede un ulteriore sforzo cognitivo. L'insegnante di lingua in un contesto di migrazione può trovare nelle proprie classi anche apprendenti analfabeti o poco scolarizzati, di norma assenti dalle aule di insegnamento di chi sceglie di studiare una lingua straniera in un contesto formativo tradizionale.

Tutto ciò condiziona la motivazione allo studio della lingua del paese ospitante e di conseguenza i bisogni formativi, spesso strumentali rispetto alla necessità di vivere e lavorare nel nuovo paese.

Questa particolare situazione – che si manifesta ad esempio nella discontinuità della frequenza o nella difficoltà a conciliare gli orari di lavoro con quelli delle attività formative – influenza di frequente l'atteggiamento e la disposizione nei confronti dell'apprendimento e condiziona anche a livello logistico le possibilità di un apprendimento formale. Tutto ciò modifica anche il ruolo dell'insegnante, che si trova di fronte a una vera e propria sfida nell'orientare le proprie prassi didattiche e gestire le relazioni in classe. Piazzì (2021-2022: 8-9) nota che «l'apprendente migrante si presenta quindi con un bagaglio di esperienze, di tratti personali e di obiettivi da raggiungere ben definiti, che, trasferiti sul piano didattico, rappresentano una vera e propria sfida per il docente» al quale si richiede «una preparazione più complessa rispetto a quella di un qualunque altro docente di italiano, da cui si discosta anche per il ruolo specifico che svolge nell'ambito della didattica di lingue seconde». Vengono infatti richieste al docente di lingua che opera in una classe di migranti anche capacità relazionali e comunicative, fondamentali per guidare gli apprendenti in un percorso linguistico tanto cruciale quanto impervio che costituisce la base della loro futura integrazione.

Una parziale risposta a questi bisogni è arrivata dall'editoria, con la realizzazione di libri di testo mirati alla formazione linguistica in italiano L2 ed espressamente concepiti per l'apprendente migrante (Piazzì 2021-2022; Caviglia, Viale 2022); similmente si è assistito alla produzione di applicazioni tecnologiche di vario tipo rivolte in modo esplicito all'apprendimento dei migranti e nate da progetti istituzionali o da esperienze sul campo (Ruggiano 2021; Bigozzi 2021-2022; Viola 2021-2022; Caviglia-Viale 2022, oltre al contributo dedicato all'app *7ling* in questo stesso fascicolo di «Italiano a scuola»). Accanto ai bisogni specifici degli apprendenti migranti, questi materiali cartacei e digitali cercano anche di rispondere all'esigenza di una formazione rivolta a gruppi con abilità differenziate al loro interno in base alle storie personali e alla diversa provenienza (Caon 2008; Caon, Tonioli 2016).

2. La risposta del progetto INCLUDEED

Se per rispondere alla “sfida formativa” fin qui presentata sono state promosse iniziative istituzionali e la pubblicazione di documenti ufficiali di alto livello come quelli citati nel paragrafo precedente, la sensazione è che vi sia invece carenza di strumenti a carattere divulgativo, utili a fornire al vasto mondo degli operatori dell'integrazione linguistica, in alcuni casi privi di una formazione linguistica e glottodidattica specifica, un quadro d'insieme che consenta di svolgere il proprio ruolo in modo consapevole ed efficace, a fronte di una situazione estremamente differenziata.

Un tentativo di rispondere a questo problema è stato esperito all'interno del progetto europeo INCLUDEED (Social cohesion and INCLUSION: DEVELOPING THE EDUCATIONAL POSSIBILITIES OF THE EUROPEAN MULTILINGUAL HERITAGE THROUGH APPLIED LINGUISTICS), che si pone come obiettivo principale l'integrazione linguistica dei gruppi di migranti e rifugiati che ogni giorno giungono in Europa. Il progetto, avviato nel 2020, coinvolge sei università europee impegnate nell'insegnamento delle lingue nazionali e con esperienze nella creazione dei materiali destinati a gruppi socialmente svantaggiati: l'Universidad de Salamanca (Spagna), l'Université de Poitiers (Francia), il Trinity College Dublin (Irlanda), l'Universidade de Coimbra (Portogallo) e la Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg (Germania), oltre all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per l'Italia⁴.

Gli obiettivi generali del progetto riguardano il livello istituzionale – con il rinforzo della cooperazione tra le istituzioni di istruzione superiore europee – l'insegnamento e l'apprendimento linguistico, con proposte didattiche in grado di rispondere a bisogni specifici del contesto interculturale e multilingue europeo. Il target privilegiato è rappresentato dai gruppi di migranti e rifugiati che possiedono un livello di comunicazione base e che necessitano di ulteriori strumenti linguistici al fine di migliorare l'integrazione anche su altri livelli comunicativi.

Obiettivo principale del progetto INCLUDEED è l'integrazione linguistica in un'ottica plurilingue (spagnolo, francese, tedesco, italiano, portoghese e inglese) dei gruppi di migranti e rifugiati in Europa, con la creazione di risorse didattiche in grado di facilitare il processo di apprendimento delle lingue dei paesi ospitanti. Accanto a questo obiettivo principale, che prevede la realizzazione entro l'estate del 2023 del MOOC (*Massive Open Online Course*) multilingue *Un passo avanti*, concepito per una didattica a migranti incentrata sulla dimensione socio-pragmatica, un secondo prodotto, già fin d'ora disponibile, è la *Guida per l'inclusione linguistica dei migranti* (AA.VV. 2022), realizzata nelle sei lingue dei paesi coinvolti nel progetto e concepita come un *vademecum* utile a

⁴ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito generale del progetto INCLUDEED, <https://includeed.usal.es/> e a quello dell'unità di ricerca italiana, <https://site.unibo.it/includeed/it>.

quanti – professionisti o volontari – sono coinvolti nel processo di integrazione linguistica dei nuovi arrivati.

3. La *Guida per l'inclusione linguistica dei migranti*

L'obiettivo del progetto INCLUDEED di analizzare l'insegnamento delle lingue per gli apprendenti migranti e rifugiati con lo scopo di sviluppare una guida all'integrazione linguistica in Europa dal tono divulgativo rivolta agli operatori del settore si è concretizzato nella realizzazione della *Guida per l'inclusione linguistica dei migranti*, pubblicata nel 2022 dalle Ediciones Universidad de Salamanca. La *Guida*, nell'edizione italiana o in una delle altre lingue in cui è disponibile, può essere scaricata gratuitamente nel sito del progetto al link <https://site.unibo.it/includeed/it/la-guida-per-l-inclusione-linguistica>.

Pur senza la pretesa di sostituirsi ad altri e più completi mezzi per la formazione linguistica e glottodidattica dell'insegnante di lingua, la *Guida*, attraverso un percorso che si snoda in sei capitoli, delinea alcuni contenuti essenziali per quanti sono impegnati nel processo di integrazione linguistica di migranti e rifugiati, dagli operatori professionisti nel campo della didattica delle lingue ai volontari, con l'impegno di associazioni e organizzazioni non governative accanto a istituzioni pubbliche nazionali e sovranazionali.

La *Guida* si apre con una presentazione di Josep Borrell Fontelles, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea, che rivendica come un prodotto del genere si inserisca in una strategia in cui «il dialogo, l'uso della parola, la conoscenza della lingua e della cultura dell'altro sono senza dubbio strumenti fondamentali per la comprensione tra i popoli e la prevenzione e risoluzione dei conflitti» (AA.VV. 2022: 8).

Il primo capitolo, curato in particolare dal gruppo di ricerca dell'Università di Salamanca, è dedicato a *Migrazioni e lingue nel contesto europeo* e traccia un profilo dei movimenti migratori in Europa e del ruolo che le lingue e il loro insegnamento svolgono per rendere effettiva l'inclusione sociale dei migranti e dei rifugiati.

Il secondo capitolo, curato in particolare dal team del Trinity College di Dublino, è dedicato ai profili linguistici dei migranti, caratterizzato da differenze linguistiche e culturali legate alle diverse provenienze e da differenze personali motivate da fattori individuali. In particolare, questa sezione della *Guida* cerca di rendere consapevole il formatore della necessità di determinare i bisogni linguistici e le specificità dello studente coinvolto in attività di formazione, così da regolare di conseguenza le varie scelte didattiche. Si presentano inoltre al formatore una serie di risorse formative, come il *toolkit* del Consiglio d'Europa per il sostegno linguistico ai migranti adulti o il “contratto di apprendimento”.

Il terzo capitolo, frutto del lavoro del team dell'Università di Poitiers, è dedicato all'interculturalità e all'educazione interculturale nel quadro dell'insegnamento della lingua. Partendo dalla definizione di interculturalità negli studi glottodidattici e sociali si arriva a definire cosa comporta un approccio didattico interculturale all'insegnamento della lingua del paese ospite, con il duplice obiettivo – tanto più importante se si pensa allo specifico contesto migratorio – di insegnare le lingue in ottica interculturale e portare concretamente la dimensione interculturale nella classe di lingua.

Se i primi tre capitoli rappresentano una sorta di premessa teorica, la successiva parte della *Guida* entra nel vivo delle pratiche didattiche, con osservazioni sui metodi e i materiali di insegnamento. Il quarto capitolo, curato dal gruppo di lavoro dell'Università di Heidelberg, è dedicato alla formazione degli insegnanti di lingua in contesto migratorio, con una sintesi in grado di rendere immediatamente operativi nella didattica argomenti scientificamente complessi, toccando temi come cosa significhi imparare una lingua straniera e quali siano le strategie per insegnarla. Vengono chiamati in causa anche strumenti pratici come il "diario di apprendimento", che cerca di tradurre in azione concreta quanto previsto nei documenti ufficiali come il QCER e il *Portfolio Europeo delle lingue*.

Il quinto capitolo, curato dal gruppo di ricerca dell'Università di Bologna, analizza i materiali disponibili, sia cartacei che digitali, rivolti espressamente ad apprendenti migranti e rifugiati. Questo capitolo si basa su interviste semi-strutturate a operatori dell'integrazione linguistica dei migranti che formano un campione diversificato per età, genere, provenienza geografica, esperienze e formazione pregressa, nonché per il contesto di attività, che va da esperienze istituzionali di insegnamento dell'italiano ad adulti migranti (come i corsi di italiano nei CPIA) ad attività informali legate al variegato mondo del volontariato e dell'associazionismo. Dalle interviste emerge una grande eterogeneità rispetto alle competenze e al background professionale dei partecipanti: una varietà di esperienze pregresse che si traduce a sua volta in una molteplicità di approcci didattici (Caviglia, Viale 2022: 96-100). Queste interviste hanno consentito di selezionare i materiali didattici più rappresentativi per l'italiano, di proporre una categorizzazione e di tracciare una prima analisi da cui emergono punti di forza e di debolezza di ciascuna risorsa. L'obiettivo di fondo è dare al formatore gli strumenti per scegliere il prodotto (cartaceo o digitale) più adeguato in rapporto al contesto di insegnamento e ai bisogni formativi degli apprendenti coinvolti.

Il sesto e ultimo capitolo, curato dall'Universidade de Coimbra, affronta il tema cruciale dell'alfabetizzazione, mostrando il significato che assume per un migrante l'apprendimento funzionale della lettura e della scrittura nella lingua del paese ospitante.

Chiude il volume un utile *Glossario* e una bibliografia di riferimento di respiro internazionale.

Ogni capitolo è corredato da esercizi e attività (con le soluzioni riportate nella parte finale del volume) che contribuiscono a dare a questo strumento un carattere operativo e concreto al servizio della variegata costellazione di esperienze nel settore dell'integrazione linguistica rivolta agli apprendenti migranti e rifugiati.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (2022), *Guida per l'inclusione linguistica dei migranti*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca (<https://doi.org/10.14201/OLP0034>).
- Begotti, Paola (2014), *L'insegnamento dell'italiano a immigrati adulti: caratteristiche e proposte operative*, in Lamarra, Annamaria - Diadori, Pierangela - Caruso, Giuseppe (a cura di), *Scuola di formazione di italiano lingua seconda/straniera: competenze d'uso e integrazione*, Roma, Carocci editore, pp. 83-97.
- Bigozzi, Ilaria (2021-2022), *L'insegnamento dell'italiano a migranti debolmente scolarizzati: studio e valutazione dei materiali didattici della Scuola Ataya*, Tesi di laurea magistrale in Lingua e cultura italiane per stranieri, (relatore prof. Matteo Viale), Università di Bologna.
- Biondi, Letizia - Lo Re, Ileana (2020), *Italiano L2 in contesto migratorio. Una proposta didattica*, in «Italiano a scuola», 2, pp. 269-290.
- Caon, Fabio - Tonioli, Valeria (2016), *La sfida delle classi ad abilità linguistiche differenziate (CAD) in Italia e in Europa*, in Melero Rodríguez, Carlo Alberto (a cura di), *Le lingue in Italia, le lingue in Europa: dove siamo, dove andiamo*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 137-154.
- Caon, Fabio (2008), *Educazione linguistica e differenziazione. Gestire eccellenza e difficoltà*, Torino, UTET Università.
- Catarci, Marco - Fiorucci, Massimiliano - Trulli Massimiliano (2014), *L'ABC della cittadinanza. Indagine sulle Scuole di italiano per stranieri promosse dall'associazionismo a Roma e provincia*, Milano, FrancoAngeli.
- Caviglia, Alessia - Viale, Matteo (2022), *L'appropriatezza sociolinguistica nei materiali di italiano L2 per migranti e rifugiati: spunti da una ricerca in corso nell'ambito del progetto europeo INCLUDEED*, in «Italiano LinguaDue», 2, pp. 94-112 (<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/19572>).

- Consiglio d'Europa (2001), *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, Cambridge, Cambridge University Press (testo originale disponibile al link <https://rm.coe.int/1680459f97>; trad. it. a cura di Daniela Bertocchi e Franca Quartapelle, Firenze-Oxford, La Nuova Italia-Oxford University Press, 2002).
- Consiglio d'Europa (2014), *Linguistic integration of adult migrants. Guide to policy development and implementation*, a cura di Jean-Claude Beacco, David Little, Chris Hedges, Council of Europe (<https://rm.coe.int/16802fc1cd>; trad. it. in «Italiano LinguaDue», 6, 1, 2014, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/4244>).
- Consiglio d'Europa (2020), *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, assessment. Companion Volume*, Strasbourg, Council of Europe Publishing (<https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809-ea0d4>; trad. it. a cura di Monica Barsi, Edoardo Lugarini e Anna Cardinaletti, *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, in «Italiano LinguaDue», 12, 2, 2020, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>).
- Consiglio d'Europa (2022), *Literacy and Second Language Learning for the Linguistic Integration of Adult Migrants. Reference Guide*, Council of Europe (<https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/laslliam>).
- Deiana, Igor (2020), *L'accoglienza e la valutazione in entrata nei "Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana" nei CPIA*, in «Italiano a stranieri», 28, pp. 19-24.
- Della Putta, Paolo (2021), *Caratteristiche ed esiti di un corso di formazione per insegnanti volontari di italiano L2. Suggestioni per favorire lo sviluppo di prassi didattiche efficaci*, in Caruana, Sandro - Chircop, Karl - Gauci, Phyllisienne - Pace, Mario (a cura di), *Politiche e pratiche per l'educazione linguistica, il multilinguismo e la comunicazione interculturale*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 237-250.
- Diadori, Pierangela (2011), *Insegnare italiano a immigrati*, in *Ead.* (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano, Mondadori Education/Le Monnier, pp. 254-267.
- Lipari, Sveva (2016), *Insegnare italiano L2 in contesti migratori: una questione di motivazione*, in De Meo, Anna (a cura di), *Professione italiano. L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza*, Napoli, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", pp. 165-186.
- Minuz, Fernanda (2014), *La didattica dell'italiano in contesti migratori*, in «Gentes», 1, pp. 107-112.

- Minuz, Fernanda (2016), *Insegnare l'italiano L2 in contesti migratori*, in Minuz, Fernanda - Borri, Alessandro - Rocca Lorenzo, *Progettare percorsi di L2 per adulti stranieri*, Torino, Loescher Editore, pp. 10-34.
- Piazzini, Serena (2021-2022), *Insegnare italiano a migranti tra sfide e opportunità. Analisi di un corpus di manuali di italiano L2*, Tesi di laurea magistrale in Italianistica, Culture Letterarie Europee e Scienze Linguistiche (relatore prof. M. Viale), Università di Bologna.
- Rossi Massimi, Livia (2014), *L'editoria italiana per stranieri. Guerra, Bonacci, Alma ed Edilingua*, in «Italice», 91, 1, pp. 43-58.
- Ruggiano, Fabio (2021), *Prospettive di didattica digitale dell'italiano L2 a migranti*, Roma, Aracne Editore.
- Viola, Cristiana (2021-2022), *Le tecnologie al servizio dell'inclusione linguistica: un confronto tra applicazioni per l'insegnamento dell'italiano L2 a migranti e rifugiati*, Tesi di laurea magistrale in Italianistica, Culture Letterarie Europee e Scienze Linguistiche (relatore prof. M. Viale), Università di Bologna.
-